

ASPETTI E TENDENZE DELLA RIFORMA TRIBUTARIA IN ITALIA

Prof. Dott. Ugo SORBI
Università degli Studi di Parma

1 — Il crescente dinamismo produttivo e finanziario che ha caratterizzato la vita economica dell'Italia negli ultimi 20 anni, ha provocato notevoli ripercussioni anche sul sistema tributario vigente, in quanto si è dimostrato del tutto insufficiente a fare fronte a tale dinamismo e, soprattutto, a tendere ad una sempre maggiore perequazione tributaria.

Nel quadro di una tale situazione è opportuno tracciare brevemente quali sono le principali innovazioni previste da un recente decreto-legge di delega al Governo approvato in Italia dal Consiglio dei Ministri.

In sostanza, *la base della riforma è data da una unificazione e, di conseguenza, da una semplificazione del sistema impositivo.*

* * *

2 — Infatti, i 19 tributi oggi esistenti a favore dello Stato saranno sostituiti da sole 3 imposte, precisamente :

Imposta sul reddito della persona fisica;
Imposta sul reddito della persona giuridica;
Imposta sul valore aggiunto (I.V.A.).

Per quanto si riferisce ai 10 tributi a favore degli enti locali (Province, Comuni, ecc.) verranno sostituiti anche essi da 3 sole imposte, e cioè :

Imposta sui redditi di natura patrimoniale;
Imposta integrativa comunale sui consumi;
Imposta comunale sull'incremento di valore dell'immobile.

Le nuove disposizioni verranno emanate entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge di delega al governo, con uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, su proposta del presidente del Consiglio.

dei Ministri, di concerto con i ministri per l'Interno, le Finanze, il Tesoro e il Bilancio, sentito il parere di una commissione composta da nove senatori e nove deputati.

* * *

3 — Come giudizio riassuntivo si può dire che il progetto è buono in quanto viene incontro alle sentite esigenze di una maggiore snellezza e modernità nel settore dei tributi e soprattutto ad una più sostanziale perequazione tra le diverse categorie dei contribuenti anche e soprattutto in relazione ad una maggiore semplificazione del sistema tributario.

Al fine anche di rendere più comprensive le successive considerazioni che andremo a fare, crediamo opportuno di esporre ora in un quadro sinottico, quella che sarà la nuova situazione tributaria, a favore rispettivamente dello Stato e degli enti locali, con le relative aliquote per ciascuna imposta, le modalità di accertamento delle medesime, l'oggetto che sarà colpito, nonché l'elenco dei tributi sostituiti :

LE PRINCIPALI INNOVAZIONI DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

A FAVORE DELLO STATO

Nuove imposte	Aliquota	Accertamento	Oggetto	Tributi aboliti
1 — Imposta sul reddito delle persone fisiche	Progressiva per scaglioni, dal 7 al 70%	<ul style="list-style-type: none"> — a cura dello Stato — in base a dichiarazione 	reddito complessivo netto costituito da tutti i redditi propri del soggetto o a lui imputati in ragione di rapporti familiari	<ul style="list-style-type: none"> — imposta complementare — imposta di famiglia — imposta sul valore locativo — imposta sulle macchine da caffè espresso — contributo per la manutenzione delle opere di fognatura — contributo speciale di cura — contribuzioni spettanti e tassa di multa applicati nelle stazioni di soggiorno, di cura e di turismo
2 — Imposta sul reddito delle persone giuridiche	proporzionale 32 per cento	<ul style="list-style-type: none"> — a cura dello Stato — in base a dichiarazione 	reddito complessivo netto	<ul style="list-style-type: none"> — imposta sulle società — imposta sulle obbligazioni

A FAVORE DELLO STATO

Nuove imposte	Aliquota	Accertamento	Oggetto	Tributi aboliti
3 — Imposta sul valore aggiunto	10 per cento	— a cura dello Stato — in base a fattura o altro documento con detrazione del IVA e dell'imposta di registro assolte in dipendenza della acquisizione di beni o di servizi — obbligo di rivalsa — dichiarazione e versamento mensili	cessione di beni, ad eccezione dei terreni, dei crediti, dei titoli non rappresentativi di merci e delle quote sociali, effettuate da tutti gli imprenditori, tranne i dettaglianti sulle importazioni e sulle prestazioni di servizi	— IGE — imposta di congruaglio all'importazione — tasse di bollo sui documenti di trasporto — tassa sulle carte da gioco — tassa sulla radiodiffusione sugli apparecchi TV e radio — imposta sui dischi fonografici e altri apparecchi per la riproduzione del suono — imposte di fabbricazione — su : a) filati b) oli e grassi animali c) organi di illuminazione elettrica e) surrogati di caffè — imposta sulla pubblicità — tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno

A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI

Nuove imposte	Aliquota	Accertamento	Oggetto	
--- Imposta sui redditi di natura patrimoniale	proporzionale, variabile dall "8 per cento, di cui : al Comune 6 % alla provincia 1,5 % alla C. di C. 0,5 % Totale 8,-- %	--- a cura dello Stato --- in base a dichiarazione	reddito complessivo netto delle persone giuridiche e dei singoli redditi di terreni agrari, di fabbricati, di capitale e di impresa	--- imposta terreni --- imposta sui redditi agrari --- imposta di R.M. --- imposta speciale sul reddito di fabbricati di lusso e relative sovrimposte --- ICAP e addizionale provinciale --- imposta camerale --- addizionali erariali e locali agli indicati tributi
al 12 per cento, di cui : al Comune 8,5 % alla provincia 2,5 % alla C. di C. 1,-- % Totale 12,-- %				

A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI

Nuove imposte	Aliquota	Accertamento	Oggetto	Tributi aboliti
2 — Imposta integrativa comunale sui consumi	base : 5 per cento variabile dall'1 al 10 per cento per determinate categorie di beni o di servizi Ripartizione del gettito tra i comuni secondo parametri	— a cura dello Stato — in base a fattura obbligo di rivalsa — versamento dell'imposta a periodi decedali ad un fondo presso la cassa depositi e prestiti	cessione di beni mobili, ad eccezione dei beni di prima necessità, dei beni esportati, dei crediti, dei titoli non rappresentativi di merci effettuati da tutti gli imprenditori, tranne i dettaglianti, sulle prestazioni di servizi rese da imprenditori o da altri soggetti determinati dalla legge	— imposta comunale di consumo compreso il diritto speciale sulle acque da tavola
3 — Imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili	per scaglioni (con aliquote stabilite dai Comuni) dal 3 al 30 per cento sulla differenza tra il valore dell'immobile alla data della alienazione e il valore di esso alla data dell'acquisizione per atto tra vivi o per causa di morte, aumentato delle spese di acquisto, di costruzione e incrementative	— a cura dello Stato — in base a dichiarazione	incremento di valore degli immobili esclusi gli stabilimenti industriali, realizzati da soggetti diversi dalle persone giuridiche mediante alienazione a titolo oneroso	— imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili e dei contributi di miglioria a favore dello Stato, dei Comuni, delle Provincie

* * *

4 — Risulta chiaro dal quadro sinottico riportato che l'imposta base sarà quella sul reddito delle persone fisiche, in quanto, secondo il progetto di riforma, dovrà assumere il ruolo di imposta principe, sostituendo l'attuale imposta complementare che ha avuto finora un gettito quanto mai modesto, se confrontato con quello delle altre imposte.

Funzione di imposta complementare avrà l'imposta locale sui redditi di natura patrimoniale (reddito di terreni agrari, fabbricati, di capitali e di imprese - soggetti diversi dalle persone giuridiche).

Questa imposta, infatti, dovrà accentuare, mediante una per quanto possibile accurata discriminazione qualitativa, l'onere fiscale a carico dei precisati redditi in confronto dei redditi di lavoro.

Ne risulta, quindi, una notevole *strumentalità sociale* della nuova riforma tributaria, resa anche più evidente dalla progressività delle imposte personali.

Questa imposta, infatti, avrà un'aliquota progressiva per scaglioni, crescente del 7% (reddito fino a 500.000 lire) del 70% (redditi eccedenti a 500 milioni di lire).

Vi è da rilevare, inoltre, le modeste variabilità delle imposte locali sui redditi di natura patrimoniale a favore dei Comuni, le Provincie e le Camere di Commercio, dall'8 al 12%.

Nel complesso, dunque, il carico fiscale complessivo massimo, per redditi elevati, dovrebbe arrivare intorno al 75% e forse anche superarlo se si tiene presente che, pur essendo a base della riforma l'accertamento analitico, non sarà del tutto abbandonato il sistema induttivo, con le ben note conseguenze, trattandosi di valutazione soggettiva e quindi possibile di sbaglio.

* * *

5 — Precisato quanto sopra è forse il caso di fare alcune osservazioni critiche sopra le richiamate principali innovazioni della riforma tributaria.

La prima e più importante ragione di perplessità può essere offerta dal fatto che la determinazione del reddito complessivo sarà fatta in via analitica sulla base dei singoli redditi che lo compongono, salvo ricorso

alla determinazione sintetica quando vi siano elementi presuntivi di evasione.

Pur riconoscendo appieno il lodevole intento del legislatore di fare fronte a eventuali non impossibili evasioni fiscali, non possiamo non rilevare una eccessiva genericità di dizione che potrebbe dare adito, in sede pratica, a interpretazioni soggettive non sempre equilibrate e soprattutto eque.

Certo si è che l'annunciata riforma tributaria in Italia rappresenta un elemento indispensabile, come si è detto, agli inizi per "appoggiare" direttamente e indirettamente l'incessante notevole sviluppo tecnologico produttivo ed economico di questo paese, in quanto permetta il conseguimento di una sostanziale e non effimera giustizia tributaria.

Si tratta di un aspetto economico, sociale e politico che rappresenta oggi una tra le esigenze più fortemente sentite da tutti, e in particolare — elemento questo tutt'altro che trascurabile — dalla crescente massa di individui a reddito fisso, che rappresenta la categoria più solida e importante di ogni paese civile, e così dell'Italia, e sulla quale ricade, in definitiva, l'onere tributario maggiore.

D'altra parte è opportuno anche tenere presente come insigni maestri di Scienza delle finanze non hanno mai mancato di fare presente che aliquote eccessivamente elevate non hanno mai consentito, e mai consentiranno, ci permettiamo di aggiungere noi, il conseguimento di una vera perequazione tributaria, in quanto fonte incessante di evasione di ogni tipo.

Ma è da credere che, proprio per evitare questo fatto, si cercherà in Italia di sagacemente e ponderatamente dosare l'applicazione di questa attesa e sostanzialmente buona riforma tributaria.
